



**CONSORZIO DEI COMUNI DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL PIAVE
APPARTENENTI ALLA PROVINCIA DI BELLUNO**

**BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI
ALL'OTTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE
FAMILY AUDIT**

Family Audit, un cambiamento culturale per il territorio bellunese



Dipartimento per le politiche della famiglia

Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del
Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia

Articolo 1

Finalità e oggetto del bando

1. Il bando consegue da un progetto presentato dal Consorzio dei comuni del bacino imbrifero montano del Piave appartenenti alla provincia di Belluno (di seguito *Consorzio BIM*) all'interno dell'Avviso pubblico "Per il finanziamento di progetti afferenti le politiche per la famiglia" promosso della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia.
2. Il bando è rivolto alle imprese private della provincia di Belluno ed ha la finalità di sostenerle nell'ottenere la Certificazione Family Audit.
3. Il Consorzio BIM intende promuovere la diffusione della cultura della conciliazione tempi vita e lavoro attraverso la diffusione della certificazione Family Audit in provincia di Belluno nelle organizzazioni che desiderano adottare strategie aziendali che vadano in tale direzione a beneficio dei propri dipendenti, delle performance aziendali e più in generale dell'occupazione femminile secondo quanto stabilito dalle Linee guida approvate con deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 2082 di data 24 novembre 2016 (di seguito Linee guida).
4. Per tali finalità il Consorzio BIM intende concedere contributi per l'abbattimento parziale dei costi del processo di Certificazione Family Audit specificamente legati alle attività del consulente e valutatore, così come definiti dalle Linee Guida Family Audit. Il contributo è concesso nel rispetto dei Regolamenti dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato d'importanza minore (de minimis).

Articolo 2

Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria complessiva del presente bando è pari a euro 95.000,00.

Articolo 3

Soggetti ammissibili

1. Possono beneficiare del contributo imprese private con sede legale o unità locali situate in provincia di Belluno. Inoltre, gli interventi dovranno essere realizzati all'interno della provincia di Belluno.
2. Sono ammissibili a finanziamento le organizzazioni con almeno 5 dipendenti.

3. Di seguito nella tabella n. 1 sono riportate le classi dimensionali delle organizzazioni in base al numero degli occupati:

Tabella n. 1 – Classi dimensionali delle organizzazioni

DIMENSIONE	NUMERO OCCUPATI
Piccola	Fino a 15
Media	Da 16 a 100
Grande	Oltre 100

4. Il contributo non è concesso al gruppo aziendale e per la certificazione interaziendale, di cui ai punti 3.5 e 3.6 delle Linee guida. Per la certificazione settoriale, di cui al punto 3.4 delle Linee guida, il contributo è concesso solo per le sedi e unità locali situate in provincia di Belluno.

5. Possono beneficiare del contributo le organizzazioni che, al momento della domanda:

- a) non abbiano in corso provvedimenti di accertamento di violazioni in materia di lavoro, salute e sicurezza sul lavoro per le sedi e unità locali coinvolte;
- b) non siano destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegittimo e incompatibile con il mercato interno;
- c) non abbiano ottenuto ulteriori agevolazioni o non abbiano presentato ulteriori istanze relativamente all'oggetto del presente contributo;
- d) siano in regola con la normativa sul collocamento mirato (L. 12 marzo 1999, n. 68);
- e) non abbiano già avviato alla data di presentazione della domanda il percorso per l'ottenimento della Certificazione Family Audit.

6. Ogni impresa può presentare una sola domanda. In caso di presentazione di più domande per la stessa impresa, si terrà conto dell'ultima richiesta inviata.

7. La mancanza di uno dei requisiti di ammissibilità al sostegno comporta l'inammissibilità della domanda presentata e quindi la sua esclusione dalla partecipazione al presente Bando.

Articolo 4

Ammontare del contributo

1. Il contributo riguarda l'abbattimento del costo di certificazione come definito dalla tabella n. 2. Vengono considerati quali importi massimi riconoscibili i costi del consulente e del valutatore; l'IVA e le eventuali ritenute previdenziali ove dovute rimangono a carico dell'organizzazione.

Tabella n. 2 - Costo attività consulente e valutatore per la Certificazione Family Audit e relativo contributo

Beneficiari	Numero occupati ¹	Costo di certificazione			Contributo massimo			
		Quota di Compartecipazione	Attività del consulente	Attività del valutatore	100% del costo della Compartecipazione	100% del costo consulente	30% del costo valutatore	Contributo totale concesso
Piccola organizzazione	fino a 15	€ 100,00	€ 3.360,00	€ 2.560,00	100,00 €	€ 3.360,00	€ 768,00	€ 4.228,00
Media organizzazione	da 16 a 100	€ 300,00	€ 4.480,00	€ 3.840,00	300,00 €	€ 4.480,00	€ 1.152,00	€ 5.932,00
Grande organizzazione	oltre 100 fino a 1000	€ 500,00	€ 5.600,00	€ 5.120,00	500,00 €	€ 5.600,00	€ 1.536,00	€ 7.636,00
	oltre 1000	€ 500,00	€ 7.280,00	€ 5.120,00	€ 500,00	<u>Contributo Fisso di</u> € 5.600,00	€ 1.536,00	€ 7.636,00

2. I contributi di cui al presente bando non sono cumulabili con agevolazioni previste da altre disposizioni/normative europee, nazionali, regionali o provinciali per il medesimo oggetto.

Articolo 5

Termini e modalità di presentazione della domanda di contributo

1. Le imprese interessate presentano la propria istanza di candidatura entro il 25/11/2020, esclusivamente tramite propria casella di posta certificata (PEC) al seguente indirizzo PEC istituzionale: segreteria@cert.consorziobimpiave.it. Ai fini della presentazione della domanda fanno fede la data e l'orario di invio tramite posta elettronica certificata, allegando i seguenti documenti:

- a) Domanda di Contributo Certificazione Family Audit, sottoscritta dal legale rappresentante, redatta secondo il **Modulo A**, presentata con bollo da euro 16,00 (salva l'indicazione della normativa di riferimento in caso di esenzione).
- b) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per la concessione di aiuti in regime «de minimis», Regolamento UE 1407 /2013, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, sottoscritta dal legale rappresentante, redatta secondo il **Modulo B**.
- c) Informativa Privacy ex artt. 13 e 14 del Reg Ue n. 679/2016, sottoscritta dal legale rappresentante, redatta secondo il **Modulo C**.
- d) Copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione.

La documentazione inviata dovrà essere conservata dall'azienda richiedente per 10 anni.

La domanda deve essere redatta – pena l'irricevibilità della medesima – utilizzando la modulistica predisposta del Consorzio BIM scaricabile dai siti:

- www.faupassoavanti.it

- www.consorziobimpiave.bl.it

2. Le domande presentate fuori dai periodi indicati al comma 1 sono dichiarate irricevibili al fine dell'assegnazione del contributo.

3. Le istanze di candidatura pervenute con modalità diverse da quella indicata nel presente articolo saranno considerate inammissibili.

4. Le domande, pervenute nel rispetto del presente bando e delle tempistiche di cui al comma 1, sono ammesse al contributo previa selezione di cui all'articolo 6 e fino ad esaurimento delle risorse economiche.

5. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi, ritardi, problemi tecnici o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore, che impediscano la trasmissione dell'istanza nel rispetto dell'esclusiva modalità di presentazione. Le istanze di candidatura pervenute con modalità diverse da quella sopra indicata e prive della documentazione elencata saranno considerate inammissibili.

Articolo 6

Requisiti per la selezione delle imprese e istruttoria

1. Ai fini dell'ammissibilità, l'istruttoria condotta dal Consorzio BIM verifica:

- a) che la domanda sia stata trasmessa nelle forme e con le modalità prescritte dal bando;
- b) che la domanda sia corredata della documentazione richiesta;
- c) che l'impresa richiedente sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti.

2. Il mancato rispetto di uno dei requisiti sopra indicati è motivo di esclusione del progetto/della domanda che, pertanto, non sarà sottoposta alla successiva fase di selezione.

3. Superate positivamente le verifiche di cui al comma 1, il Consorzio BIM definirà un elenco delle domande ordinate sulla base dell'ordine cronologico di presentazione. Verranno ammesse a contributo le domande secondo l'elenco cronologico di arrivo fino ad esaurimento fondi.

4. L'istruttoria si concluderà con l'adozione di una deliberazione del Consiglio Direttivo del Consorzio BIM, con la quale sarà approvato l'elenco delle imprese ammesse e non ammesse al contributo, l'ammontare del contributo concesso. Tale deliberazione sarà adottata entro il **15/12/2020**.

5. Nel corso della verifica di ammissibilità, in caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione delle dichiarazioni o dei documenti prodotti, l'Amministrazione, prima della formale

esclusione dell'istanza, si riserva di richiedere le informazioni e/o i chiarimenti necessari ai fini dell'integrazione dei dati carenti. In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine di 10 (dieci) giorni dalla ricezione della richiesta di integrazione, l'istanza di candidatura sarà dichiarata inammissibile.

6. Le eventuali risorse non assegnate sulla base del presente bando potranno essere riallocate per un eventuale scorrimento dell'elenco delle domande.

7. Il Consorzio BIM dà comunicazione scritta a ciascun soggetto richiedente sul procedimento amministrativo, rispetto a:

- a) eventuale esigenza di regolarizzazione/integrazione della documentazione presentata e/o produzione di documentazione mancante alla presentazione della domanda.
- b) ammissibilità o meno al contributo a conclusione dell'istruttoria.

Articolo 7

Adeempimenti a cura del soggetto beneficiario

1. Entro 60 giorni dalla deliberazione di ammissione al contributo da parte del Consorzio BIM, il legale rappresentante dell'impresa ammessa a contributo dovrà presentare alla Provincia autonoma di Trento la Domanda di attivazione, tramite il portale dei Servizi Online della Provincia autonoma di Trento www.servizionline.provincia.tn.it sezione "Imprese e professionisti - Accedi alla certificazione Family Audit". Al portale dei Servizi Online il rappresentante legale accede previa attivazione della propria Carta Provinciale/Nazionale dei Servizi (CPS/CNS) oppure tramite proprie credenziali SPID.

2. La domanda di attivazione del processo di certificazione Family Audit deve essere corredata dal versamento della quota di compartecipazione, ai sensi delle Linee guida Family Audit, par. 6.1. Tale quota fa riferimento ai costi per il rilascio della certificazione, di cui all'articolo 11 comma 1 bis della legge provinciale 1/2011. L'importo è definito sulla base del numero degli occupati coinvolti nell'iter di certificazione e va versato una sola volta contestualmente all'invio della Domanda di attivazione, così come descritto sul sito <https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti/Family-Audit/Costi>.

3. Le informazioni per il pagamento della quota di compartecipazione si trovano al link <https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti/Family-Audit/Costi/Costi-processo-di-certificazione>

4. L'impresa individuerà inoltre sull'apposito Registro (Il registro Consulenti e valutatori Family Audit è consultabile sul sito istituzionale all'indirizzo www.trentinofamiglia.it/certificazioni e reti family audit) il

consulente e il valutatore accreditati, ai sensi delle Linee Guida Family Audit, par. 6.2 e 6.3.4., che seguiranno la stessa durante l'intero processo, e invia i moduli di individuazione consulente/valutatore tramite il portale on line sopra indicato. L'accoglimento della domanda viene comunicato sia all'impresa che al Consorzio BIM dalla Provincia autonoma di Trento (PAT) con specifica nota PEC.

5. Il non rispetto del termine dei 60 giorni determina la perdita del contributo.

Articolo 8

Modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo alle imprese ammesse sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- un anticipo pari al **30%** del contributo concesso, da liquidare entro 20 gg dal ricevimento in capo al Consorzio BIM della comunicazione da parte della Provincia autonoma di Trento dell'effettiva realizzazione da parte dell'azienda beneficiaria del primo workshop che da avvio al percorso di certificazione.
- il saldo pari al **70%**, entro 20 giorni dal rilascio del certificato Family Audit da parte dalla Provincia autonoma di Trento.

2. La Domanda di Saldo, presentata secondo il modello fornito dal Consorzio BIM, deve essere presentata entro il **30/11/2021**, allegando:

- copia dei documenti giustificativi di spesa: fatture (in formato .pdf o .xml) o altri titoli idonei a giustificare la spesa del progetto che dovranno riportare la dicitura: "Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia";
- copia dei documenti giustificativi di pagamento dei titoli di spesa predisposti secondo le modalità indicate dall'articolo 9, comma 5;
- Documentazione comprovante l'ottenimento della Certificazione.

3. La Domanda di Saldo, compilata e sottoscritta dal rappresentante legale, deve essere trasmessa esclusivamente tramite PEC all'indirizzo del Consorzio BIM segreteria@cert.consorziobimpiave.it. Ai fini della presentazione della domanda fanno fede la data e l'orario di invio tramite posta elettronica certificata.

4. Il Consorzio BIM si riserva la facoltà di posticipare i termini di chiusura previsti dal presente bando.

Articolo 9

Spese ammissibili

1. Saranno riconosciute solo le spese sostenute successivamente all'accoglimento, da parte della Provincia autonoma di Trento, della domanda di attivazione, come previsto all'art 7, comma 4 del presente Bando.

2. Il contributo può essere utilizzato esclusivamente per il pagamento delle prestazioni professionali del consulente e del valutatore impegnati nel percorso di certificazione Family Audit in capo all'azienda beneficiaria.

3. Non sono ammesse a contributo l'IVA e le eventuali ritenute previdenziali degli stessi consulenti e valutatori, che rimangono a carico del soggetto beneficiario ove dovute.

4. Non sono ammesse a contributo eventuali spese di viaggio, vitto e alloggio degli stessi consulenti e valutatori, che rimangono interamente a carico del soggetto beneficiari.

5. Le spese dovranno essere documentate tramite fatture o documenti giustificativi debitamente intestate/i al soggetto beneficiario e con data successiva alla data di invio della domanda di contributo al Consorzio BIM, riportanti:

- nominativo del consulente e del valutatore accreditato Family Audit;
- importo dei compensi e le relative ritenute fiscali del consulente e del valutatore;
- indicazione che le attività prestate dal consulente e dal valutatore sono riferite alla certificazione Family Audit;
- indicazione del Codice unico di progetto (Cup) comunicato in sede di concessione del contributo;
- copia di documenti (contabile di avvenuto bonifico, estratto conto, altro) che attestino l'effettivo pagamento e che riportino il Codice unico di progetto (Cup) comunicato in sede di concessione del contributo.

Articolo 10

Obblighi

1. Il soggetto beneficiario si impegna a rispettare le tempistiche e ad accettare ogni controllo sul rispetto degli obblighi previsti dal presente bando e dall'atto di concessione del contributo.

2. Le spese devono essere sostenute dal soggetto beneficiario. Le spese si intendono sostenute dal soggetto se le fatture di spesa o documenti equipollenti sono debitamente intestati al medesimo soggetto beneficiario.

3. Il soggetto beneficiario ha l'obbligo di dare tempestiva comunicazione al Consorzio BIM di qualsiasi modificazione soggettiva o oggettiva rilevante ai fini della concessione del contributo o ai fini del mantenimento della stessa.

4. Il soggetto beneficiario ha l'obbligo di acquisire il Certificato Family Audit entro il **15/11/2021** pena la revoca del contributo concesso e la restituzione dell'eventuale acconto ricevuto.

Articolo 11

Decadenza del contributo

1. Nel caso di mancato rispetto degli obblighi di cui all'articolo 10 è disposta la decadenza del contributo.
2. La presentazione di documentazione non veritiera comporta l'inammissibilità della spesa a cui la documentazione si riferisce ed è quindi disposta, a seconda del caso, la decadenza del contributo concesso ovvero la non ammissibilità della domanda per la quale non è stato ancora assunta la deliberazione di concessione.

Articolo 12

Procedure di vigilanza

1. Il controllo sul rispetto degli obblighi di cui all'articolo 10 viene effettuato dal Consorzio BIM con le modalità più opportune.
2. In presenza della violazione di un obbligo, il Consorzio BIM ne dà comunicazione all'organizzazione che può presentare le proprie controdeduzioni nel termine assegnato con la medesima comunicazione.
3. Qualora l'inadempimento di cui al comma 2 non sia regolarizzato o non sia regolarizzabile nel rispetto delle disposizioni di cui al presente bando o le controdeduzioni non siano ritenute accoglibili, è disposta la decadenza ai sensi dell'articolo 11.

Articolo 13

Note informative

1. Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare il Consorzio BIM ai seguenti recapiti:

Via Masi Simonetti n. 20

CAP 32100, Belluno (BL)

e-mail: family.audit@consorziobimpiave.bl.it

Costituiscono parte integrante del presente Bando:

Modulo A - Domanda di Contributo Certificazione Family Audit

Modulo B - Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per la concessione di aiuti in regime «de minimis», Reg. UE 1407/2013, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R n. 445 del 28 dicembre 2000.

Modulo C - Informativa Privacy ex artt. 13 e 14 del Reg Ue n. 679/2016